



Lussemburgo, 16 ottobre 2017
(OR. en)

12815/17

COHOM 107
CFSP/PESC 839
COSCE 8
FREMP 104
INF 178
JAI 869
RELEX 817
DEVGEN 213
CONUN 223

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	16 ottobre 2017
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12515/17 COHOM 101 CFSP/PESC 815 COSCE 7 FREMP 98 INF 167 JAI 823 RELEX 786 DEVGEN 203 CONUN 217
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla revisione intermedia del piano d'azione per i diritti umani e la democrazia - Conclusioni del Consiglio (16 ottobre 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla revisione intermedia del piano d'azione per i diritti umani e la democrazia, adottate dal Consiglio nella 3566^a sessione tenutasi il 16 ottobre 2017.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA REVISIONE INTERMEDIA
DEL PIANO D'AZIONE PER I DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA**

(Consiglio "Affari esteri", 16 ottobre 2017)

1. Il Consiglio accoglie con favore la pubblicazione della revisione intermedia del piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (2015-2019) e i progressi compiuti dall'UE in molti settori del piano d'azione. Il Consiglio ribadisce il suo fermo impegno ad attuare il quadro strategico dell'UE sui diritti umani e la democrazia quale elemento indispensabile della politica estera e di sicurezza comune, in particolare proseguendo l'attuazione del piano d'azione dell'UE.
2. In questi tempi difficili, in cui la situazione mondiale per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dei principi democratici, tra cui lo stato di diritto, conosce progressi in alcuni paesi, e regressi in altri, l'UE e gli Stati membri hanno promosso, negli ultimi anni, azioni coerenti a sostegno dei diritti umani e della democrazia.
3. Il piano d'azione si è rivelato fondamentale nel promuovere e nel conseguire un approccio più coerente all'integrazione dei diritti umani in tutti i settori dell'azione esterna dell'UE. L'UE ha continuato a dialogare attivamente con i partner internazionali, le Nazioni Unite, le organizzazioni regionali e la società civile. Il Consiglio ribadisce che, in un contesto internazionale sempre più impegnativo, è essenziale dare prova di leadership e unità e assicurare coerenza e costanza nell'azione dell'UE, in particolare nei consessi multilaterali.
4. La politica dell'UE in tema di diritti umani e democrazia nel quadro della sua azione esterna è stata progressivamente orientata alla responsabilizzazione degli attori dei paesi terzi e degli organi regionali, tramite il rafforzamento della loro titolarità e resilienza, come indicato nella strategia globale dell'UE, e a un modello che consenta alle persone di conoscere i loro diritti. L'UE è un importante donatore nel settore dei diritti umani; gestisce il più grande programma di sostegno dei difensori dei diritti umani a livello mondiale e, dal 2015, ha intensificato ulteriormente i suoi sforzi concreti tesi a contrastare la riduzione dello spazio destinato alla società civile. Svolge altresì un ruolo importante nello sviluppo e nel contributo al finanziamento delle istituzioni nazionali per i diritti umani.

5. L'UE continua inoltre, attraverso le missioni di osservazione elettorale e l'assistenza elettorale, ad essere uno dei principali sostenitori di elezioni inclusive, trasparenti e credibili nonché dei cardini del pluralismo democratico, come la libertà di espressione e opinione e la libertà di associazione e riunione. Il sostegno ai parlamenti, ai partiti politici, alla società civile e ai media è anch'esso divenuto parte integrante dei nostri sforzi volti a promuovere processi politici inclusivi.
6. L'approccio allo sviluppo basato sui diritti costituisce una metodologia cruciale per garantire che la cooperazione allo sviluppo rispetti e promuova il quadro internazionale in materia di diritti umani. Gli strumenti dell'UE sono stati progressivamente coordinati e allineati, con particolare riferimento ai dialoghi in materia di diritti umani, agli orientamenti e alle strategie nazionali in materia di diritti umani e democrazia. Tali strumenti integrano inoltre le attività delle Nazioni Unite e dei meccanismi regionali, compresi i relatori speciali e i rappresentanti dell'ONU.
7. L'UE ha continuato a promuovere e difendere l'universalità e l'indivisibilità di tutti i diritti umani. La non discriminazione, la dignità umana, la parità di genere e l'emancipazione femminile nonché i diritti dei minori sono al centro del piano d'azione. L'UE ha anche rivolto maggiore attenzione agli sforzi volti a promuovere i diritti economici, sociali e culturali. Il Consiglio invita a proseguire l'impegno per promuovere e tutelare le persone che versano in situazioni di vulnerabilità e a combattere qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
8. Il Consiglio apprezza il lavoro approfondito svolto a tale riguardo dall'alto rappresentante/vicepresidente, dal rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, nonché il contributo attivo degli Stati membri dell'UE all'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del piano d'azione. Il Consiglio accoglie con favore il coinvolgimento e il sostegno delle organizzazioni della società civile nel portare avanti il piano d'azione.

9. Poiché l'attuazione proseguirà nel 2019, il Consiglio invita tutti i partner a continuare a contribuire a nuovi progressi. L'UE continuerà ad adoperarsi per migliorare ulteriormente la valutazione dell'impatto delle sue azioni sui diritti umani e per rafforzare la sua comunicazione. La promozione e la tutela dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto sono e continueranno ad essere una priorità centrale della politica estera e di sicurezza dell'UE dopo il 2019.
-